

PAROLA ALLA CHIESA PAROLA ALLA CITTÀ

Il volume raccoglie le *Lettere pastorali* e i *Discorsi* del card. Carlo Maria Martini che hanno segnato i ventidue anni di presenza dell'Arcivescovo nella diocesi di Milano.¹

I discorsi rivolti alla società civile sono pronunciati nella basilica di S. Ambrogio, nel contesto della preghiera dei primi vesperi del santo patrono. Essi affrontano temi presenti nella sensibilità e nel dibattito della città: la comunicazione (1980), l'educazione alla politica (1987 e 1995), i rapporti con l'islam (1990), l'Europa (1991 e 1992), la famiglia (2000), il terrorismo, la guerra e la pace (2001).

Le lettere pastorali obbediscono alla necessità di proporre un tema alla riflessione e alla preghiera dei fedeli; sono rivolte alla comunità diocesana perché essa rinnovi la propria attenzione alle verità della fede.

Una solida alleanza per la vita

La fede del credente è basata sulla promessa di Dio, pienamente attuata nella Pasqua di Gesù.

Si tratta di una solida alleanza per la vita, di un legame voluto e stretto dal Creatore e Padre con ogni creatura umana. Tanto è stata cara all'Arcivescovo questa verità, che l'ha saputa riproporre con l'allusione al suo sogno di poter raggiungere e so-stare a Gerusalemme. La Città Santa è metafora convincente perché parlando di essa ad un tempo ci si riferisce alla Gerusalemme celeste, termine del nostro cammino terreno, e pure si indica un luogo di vita che esige un generoso impegno a fa-

vore della pace, somma anche terrena del bene della giustizia e della misericordia. Alla luce di questa meta, tutta la vita è vista in maniera unitaria: tempo di quotidiana lotta perché il cuore resti aperto alle indicazioni delle beatitudini, e il tempo della vita consenta di sviluppare i doni dello Spirito. «Frutto dello Spirito è carità, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (*Gal 5,11*).

Coinvolgimento personale

Nelle lettere pastorali, più di una pagina è riflessione personale del cardinale su se stesso, sui suoi sentimenti, sugli atteggiamenti con cui si è posto di fronte al tema che intendeva trattare. E a volte la *confessio laudis et vitae* è così franca e coraggiosa da suscitare meraviglia e commozione. Entro determinati climi culturali, di fronte a fenomeni sociali, o a fatti clamorosi, l'Arcivescovo si poneva come persona che si interrogava personalmente, che si rendeva partecipe dei sentimenti e degli atteggiamenti comuni. Nel tentativo di comprende-

re e di dare risposte, partiva da sé, dal proprio criterio di giudizio, dalla propria collocazione di uomo di fede.

Rapporti tra le persone e con Dio

Nei suoi interventi, il card. Martini privilegiava come punto di partenza il Vangelo di Gesù, chiave interpretativa del Primo Testamento, ma anche di ogni atteggiamento del cuore umano. Era convinto che le cose di questo mondo sono preparate per l'eternità solo se il sale e la luce del vangelo, vissuto dai credenti, dà sapore e illumina l'esistenza dei singoli e delle comunità.

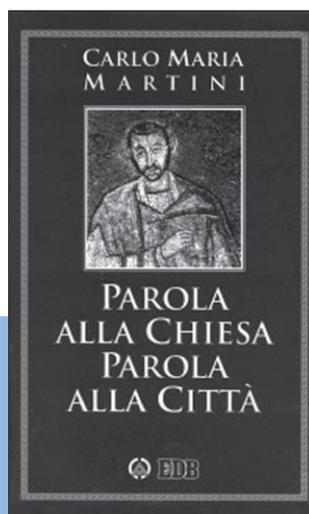
Così egli intendeva istituire una feconda alleanza tra la Chiesa, frutto della Parola di Dio che è capace di convertire i cuori e di creare le istituzioni proprie della comunità cristiana, e la società civile. Anche la Città è costituita dall'amicizia, che, insieme alla libertà e all'intraprendenza buona, consentono ai suoi abitanti di perseguire la giustizia e di amare la pace. Al termine del Sinodo diocesano egli volle mettere a confronto Chiesa e società: «Un vero rinnovamento sociale ha bisogno di volontà e di incontro, di modi e di linguaggi capaci di attuare un confronto. Non è possibile che una società si rinnovi senza una presa di coscienza delle buone ragioni di una convivenza sociale: il senso dell'appartenenza, la responsabilità condivisa, la capacità di perdono reciproco... In tutto ciò la comunità cristiana e la società civile devono e possono lealmente cooperare» (Dal *Sinodo, messaggi per la città*).

Ritorna così nel concreto di un lavoro pastorale, e di un vivere di comunità cristiana, la parola di Paolo VI a proposito della evangelizzazione: «... occorre evangelizzare la cultura e le culture dell'uomo... partendo sempre dalle persone e tornando sempre ai rapporti delle persone tra loro e con Dio» (*Evangelii nuntiandi 20: EV5/1612*).

a cura di **Anna Maria Gellini**

Carlo Maria Martini
Parola alla Chiesa Parola alla Città

EDB, Bologna, 2009, pag.1822 € 65,90



1. Dall'introduzione al volume, scritta da Giovanni Giudici, vicario generale.

Anna Maria Cànopi
Liturgia della bellezza

Edizioni Messaggero, Padova 2012, pp. 82, € 7,00

Anna Maria Cànopi, fondatrice dell'Abbazia benedettina «Mater Ecclesiae» dell'isola di San Giulio, sul lago d'Orta (Novara), è autrice di testi di spiritualità, eco della grande tradizione monastica e patristica, filtrata attraverso le domande esistenziali dell'uomo contemporaneo. Il libro è una raccolta di brevi meditazioni in cui l'autrice accompagna il lettore a leggere e contemplare quattordici passi biblici per scorgere, attraverso la parola di Dio, la bellezza della realtà e riscoprirli con occhi e cuore puri come segno eloquente



dell'infinito amore di Dio e della risposta d'amore delle creature al loro Creatore.

Leonardo Sapienza (a cura di)
Paolo VI L'anno della fede

Edizioni VIVEREIN, Monopoli (BA) 2012, pp. 235, € 17,50

“La fede è una virtù divina, meravigliosa; e se noi abbiamo la fortuna di possederla, dobbiamo esercitarla, dobbiamo respirarla, dobbiamo professarla”. Così



scriveva Paolo VI. E perché i cristiani potessero vivere una fede sempre più convinta e convincente, nel 1967 promosse un Anno della Fede, concluso con il celebre “Credo del Popolo di Dio” nel 1968. Il volume riporta le catechesi di Paolo VI nell'Anno della Fede, con alcuni manoscritti inediti e testi autografi, che dimostrano come la Fede sia stato un tema fondamentale del suo pontificato. È riportata integralmente anche l'omelia che Paolo VI fece a conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. All'Angelus del 1 gennaio 1967, Paolo VI invitava la Chiesa a vivere quello che, con l'Esortazione Apostolica pubblicata il 22 febbraio successivo, sarebbe stato l'Anno della fede. L'inizio solenne dell'Anno della fede avvenne in Piazza San Pietro, il 29 giugno, durante la solenne concelebrazione con i 27 nuovi cardinali creati da Paolo VI. Tra loro i cardinali Dell'Acqua, Krol, Veuillot, Ursi, Wojtyła, Pellegrini, Felici. Il Papa nell'omelia disse: «Sarà l'Anno della fede. L'anno postconciliare, nel quale la Chiesa ripensa la sua ragion d'essere, ritrova la sua nativa energia... Noi siamo convinti che questa nostra fede concorre e vuole concorrere al benessere, alla fratellanza, alla pace di tutto il mondo». Nelle catechesi del mercoledì, nelle omelie, negli Angelus, il Papa diede un insegnamento sulla fede di grande respiro dottrinale e pastorale che ancora oggi conserva tutta la sua attualità e la sua forza incisiva. Quell'anno fu ricco di magistero e di iniziative per il risveglio della fede in tutte le componenti del popolo di Dio. Ma fu anche l'anno della contestazione, «in cui i grandi sconvolgimenti che si verificarono, resero ancora più evidente la necessità di una simile celebrazione» (Benedetto XVI, *Motu proprio "Porta fidei"*, 4).

Gianni Santopietro
Senso della vita e incontro con Dio

EDB, Bologna 2012, pp. 146, € 14,00

Gianni Santopietro, missionario OMI, propone con questo libro motivi di riflessione sulla vita e sulla fede. Che senso ha la vita? Dove siamo diretti? C'è una vita oltre la morte? Lo straordinario progresso scientifico non ha cancellato queste «domande ulteriori». «Che so di Dio e del fine della vita?»

La religione è il «più umano dei fenomeni umani, ossia la volontà di significato». Lo scienziato Einstein scriveva: «Qual è il senso della nostra esistenza? Il saper rispondere a una siffatta domanda significa avere sentimenti religiosi». In un contesto di crisi di senso, di piaghe sociali (droga, alcolismo, suicidio, forme di violenza) si possono cogliere i segni di una nuova ricerca.

In questo libro, insieme ai riferimenti biblici, l'autore riporta una varietà di citazioni e di testimonianze (teologi, filosofi,



scienziati, medici, psicologi, sociologi, antropologi, scrittori, poeti, artisti, giornalisti). Il lettore ha l'opportunità di confrontarsi con tanti compagni di viaggio alla ricerca del senso ultimo della vita, e nell'ascolto attento delle «ragioni del cuore» (Blaise Pascal) potrà aprirsi al Mistero che ci trascende e incontrarsi con Dio Amore (IGV 4,8), sorgente di vita, di comunione e di senso.

Giuseppe Ruggieri (a cura di)
La costituzione "Anglicanorum coetibus" e l'ecumenismo

EDB, Bologna 2012, pp. 190, € 18,00

Il movimento ecumenico avanza, segna il passo o retrocede? Si chiede Ruggieri, direttore della rivista *Cristianesimo nella storia*. Il libro, a cura sua, raccoglie i contributi di storici, teologi, canonisti e di autorevoli esponenti dell'ecumenismo sia anglicano che cattolico (Bier, Chialà, Hill, Jeremy, Legrand, Van Parys, Pelletier). *Anglicanorum coetibus* è una costituzione apostolica emanata da Benedetto XVI il 4 novembre 2009, finalizzata alla «istituzione di ordinariati personali per anglicani che entrano nella piena comunione con la Chiesa cattolica». La costituzione apostolica prevede il mantenimento di alcuni elementi del patrimonio spirituale e liturgico anglicano, tra i quali l'uso di libri li-



turgici propri, la facoltà di erigere seminari, la possibilità di ammettere al presbiterato cattolico ministri anglicani (anche vescovi) già sposati, giacché il rito anglicano dell'ordinazione è considerato non valido dalla Chiesa cattolica.